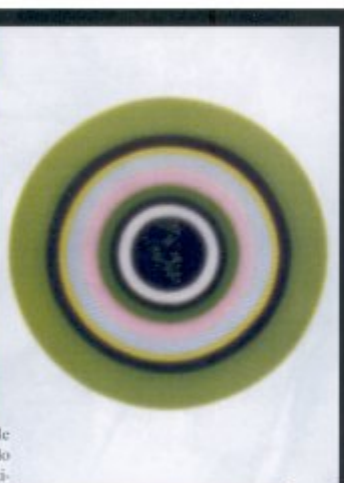




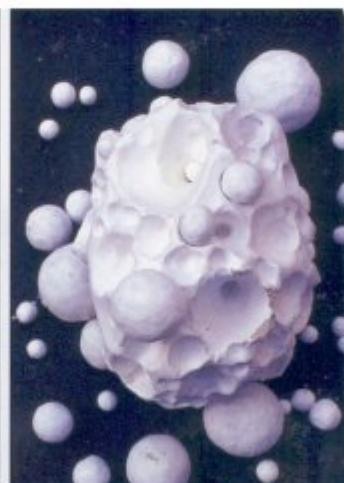
In alto, da sinistra. Due immagini da "Vogue Permanent Food"; ideato e coordinato da Mariuccia Casadio, sarà allegato al

A dispetto del cliché che la vuole cosmopolita ed effervescente, Milano lo è in realtà solo per non più di tre settimane all'anno: ossia durante i giorni delle sfilate di moda e quelli del salone del mobile. Con la prossima edizione di MiArt, fiera internazionale d'arte moderna e contemporanea, l'attività socio-culturale della città subirà però un ulteriore impulso. Questa 8ª edizione promette infatti grandi appuntamenti dentro e fuori il polo fieristico. Tra quelli in sede, dal 9 al 12/5, si segnalano interventi di critici come Achille Bonito Oliva e Francesco Bonami e premi come il MiArt-Banca Intesa, destinato agli arti-



VOGUE

EVENTS



Gioni, anche degli interventi artistici che occuperanno temporaneamente vari luoghi della città. Primo appuntamento in Galleria Vittorio Emanuele con i danesi Elmgreen & Dragset dal 7/5 fino al 4/6 (inf. 029068821). Un'altra artista nordica, Annika Larsson, è attesa a Milano, nella Beck's Vip Lounge del MiArt, dove presenta "Diary #2", sorta di quaderno d'appunti attraverso il quale ripercorre la creazione del suo ultimo video, "Pink Ball", e si racconta in una conversazione con l'artista amica Vanessa Beecroft. Altra preview editoriale in fiera è il numero speciale monografico di "Permanent Food", la rivista concepita da Maurizio Cattelan come raccolta di pagine estratte da altri periodici: "Vogue Permanent Food" ripercorre la storia di "Vogue Italia" dal 1988 a oggi. Va segnalata poi la riapertura del Museo alla Scala in Palazzo Busca che, in attesa dell'inaugurazione ufficiale del 29/5, l'8 apre la mostra dello scenografo Maurizio Balò, con inclusa una visita ai laboratori scenici all'Ansaldo. Altra testimonianza del fermento in città è l'apertura della galleria d'arte contemporanea di Alessandro De March, il 6/5, già attivo a Legnano. Inaugura con la personale di Luca Bertolo, ma la galleria vuole anche qualificarsi come luogo ove è possibile consultare cataloghi e altri materiali informativi, in un incrocio di culture e saperi diversi: l'interdisciplinarietà di cui a Milano da tempo si parla, ma che solo oggi sembra si stia realizzando. *Caroline Corbetta*



numero di giugno di "Vogue Italia". Sopra, da sinistra. Marina Abramovic: "Doxing Consciousness", 1997 [foto courtesy A. Maranzano/Lia Rumma]. Due immagini da "Diary #2" di Annika Larsson, Tema Celeste Editions. A destra, la nuova galleria Alessandro De March.



sti under 35 della sezione Anteprima, o quello della neonata associazione di collezionisti d'arte contemporanea italiani, Acacia, che consiste in un'opera realizzata da Mario Airò per il Museo del Presente tuttora "in progress". Nel frattempo Jean Hubert Martin firma una serie di appuntamenti per il Pac inaugurata con la retrospettiva di Chen Zen (fino al 18/5), cui seguiranno due giorni di performance a cura di Marina Abramovic (6-7/6) e la mostra di Ynka Shonibare (dal 26/6; inf. 0276009085). Nell'intreccio di situazioni, fuori e dentro la fiera, si innesta anche la mostra "Mistobosco" con opere di giovani artisti internazionali allestite al Teatro Franco Parenti e l'attività della Fondazione Trussardi che presenta l'incontro "Velocità quasi zero" per parlare, col direttore artistico Massimiliano

Primavera d'arte a Milano. Una fiera internazionale, mostre, novità editoriali e opening animano la città. Che punta ancora sulla cultura per rilanciarsi



In alto, Gianni Coravaggio, "Caute", 2003, presentato dalla Galleria Francesca Kaufmann. Sotto, uno dei lavori di Chen Zen, da vedere nella retrospettiva al Pac.